



COMUNE DI REGGELLO
(Provincia di Firenze)

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 01/04/2014.

INDICE

CAPO I° DISPOSIZIONI GENERALI

- ART. 1 ISTITUZIONE DEL CORPO
- ART. 2 PRINCIPI DI SERVIZIO E FINALITA' DEL CORPO
- ART. 3 DIPENDENZA GERARCHICA ED OPERATIVA
- ART. 4 QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL CORPO

CAPO II ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

- ART. 5 ORGANICO DEL CORPO
- ART. 6 FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE
- ART. 7 ATTRIBUZIONI DEL VICE COMANDANTE
- ART. 8 ATTRIBUZIONI DEGLI ISPETTORI
- ART. 9 ATTRIBUZIONI DEGLI OPERATORI DI VIGILANZA

CAPO III NORME DI COMPORTAMENTO

- ART. 10 NORME GENERALI DI DISCIPLINA E DI CONDOTTA
- ART. 11 COMPORTAMENTO IN SERVIZIO
- ART. 12 DOVERI E DIVIETI DEL PERSONALE
- ART. 13 RAPPORTI ESTERNI
- ART. 14 USO DELL'UNIFORME
- ART. 15 CURA DELLA PERSONA
- ART. 16 USO, CUSTODIA E CONSERVAZIONE DI ARMI,
ATTREZZATURE E DOCUMENTI
- ART. 17 SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

CAPO IV NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- ART. 18 ISTRUZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE,
PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DEI SERVIZI
- ART. 19 PRESENTAZIONE IN SERVIZIO
- ART. 20 ORARI E TURNI DI SERVIZIO
- ART. 21 SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO
- ART. 22 OBBLIGHI DEL PERSONALE AL TERMINE DEL SERVIZIO
- ART. 23 OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DELLA RESIDENZA,
REPERIBILITA' E PERMANENZA
- ART. 24 SERVIZIO STRAORDINARIO - OBBLIGHI
- ART. 25 RIPOSO SETTIMANALE E FESTIVITA'
- ART. 26 CONGEDO ORDINARIO
- ART. 27 SERVIZIO MOTOCICLISTICO

ART. 28 MISSIONI ESTERNE
ART. 29 ASSEGNAZIONE E MOBILITA' DEL PERSONALE
ART. 30 ATTRIBUZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO
ART. 31 DISTACCHI E COMANDI
ART. 32 SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE IN FORMA ASSOCIATA

CAPO V
NORME DI ACCESSO - INABILITA' FISICA - MALATTIA

ART. 33 REQUISITI GENERALI
ART. 34 REQUISITI PSICO – FISICI ED ATTITUDINALI
ART. 35 TEMPORANEA INABILITA' FISICA
ART. 36 ACCERTAMENTI MEDICI IN MATERIA DI SICUREZZA

CAPO VI
UNIFORMI E DOTAZIONI

ART. 37 TESSERA DI RICONOSCIMENTO
ART. 38 PLACCA DI SERVIZIO
ART. 39 GRADI E DISTINTIVI
ART. 40 UNIFORME DI SERVIZIO
ART. 41 USO E MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E
VEICOLI IN DOTAZIONE

CAPO VII
ISTRUZIONE PROFESSIONALE ED ADDESTRAMENTO

ART. 42 ISTRUZIONE PROFESSIONALE

CAPO VIII
ENCOMI ELOGI E PUNIZIONI

ART. 43 ENCOMI ED ELOGI

CAPO IX
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 44 RINVIO
ART. 45 COMUNICAZIONI
ART. 46 ENTRATA IN VIGORE

CAPO I° DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 ISTITUZIONE DEL CORPO

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Corpo di Polizia Municipale in attuazione degli articoli 4 e 7 della legge 7 marzo 1986 n. 65 e successive modifiche e conformemente alla Legge Regionale Toscana 3 aprile 2006 n. 12 e successive modifiche.
2. E' istituito il Corpo di Polizia Municipale di Reggello.
3. La struttura del Corpo di P. M. coincide con il relativo settore organico previsto dalla organizzazione generale del Comune.

ART. 2 PRINCIPI DI SERVIZIO E FINALITA' DEL CORPO

1. Il servizio di P.M. e' organizzato secondo il criterio dell'imparzialita' dell'azione posta in essere dagli appartenenti al servizio, dal perseguimento degli interessi pubblici, nel raggiungimento della massima efficienza ed uniformita' del servizio e nell'attuazione di tutte le misure preventive e repressive affinche' dall'azione dei soggetti giuridici privati e pubblici non derivino danni sociali alla Comunita' ed alle Istituzioni.
2. Il Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio del Comune, svolge tutte le funzioni attinenti all'attivita' di polizia urbana e rurale, di polizia amministrativa e ad ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle leggi o dai regolamenti al Comune o direttamente alla Polizia Municipale.
3. Il Corpo, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco o dall'Assessore delegato, provvede in particolare a:
 - a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dagli organi competenti, con particolare riferimento alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia amministrativa, l'edilizia e l'urbanistica, il commercio, la tutela ambientale, i pubblici esercizi e l'igiene;
 - b) espletare i compiti demandati dal D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 alla Polizia Municipale;
 - c) eseguire i servizi di Polizia Stradale demandati dal D.l.vo 30.4.1992 n.° 285 (Nuovo Codice della Strada) e dal D.P.R. n. 495/92 (regolamento di attuazione e di esecuzione al Nuovo Codice della Strada);
 - d) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamita' e disastri, d'intesa con gli organi competenti di protezione civile;
 - e) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico e svolgere funzioni attinenti alla tutela della sicurezza, del decoro e della quiete pubblica;
 - f) eseguire i servizi e le scorte d'onore al Gonfalone nelle circostanze ordinate dall'Amministrazione Comunale;
 - g) collaborare con le forze di polizia dello Stato quando, per specifiche operazioni, ne sia fatta motivata richiesta dalle competenti Autorità e previa disposizione del Sindaco, con le modalita' previste dalle vigenti leggi;

- h) segnalare le cause di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i) adempiere ai compiti di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 65/86 e dell'art. 57 comma 3 del c.p.p.;
- j) adempiere alle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della Legge n. 65/86.

ART. 3 DIPENDENZA GERARCHICA ED OPERATIVA

1. Il Sindaco o l'Assessore delegato impartisce le direttive di indirizzo tramite il Comandante del Corpo, sovrintende all'espletamento del servizio ed adotta i provvedimenti di sua competenza previsti dalle leggi e dai regolamenti.
2. Restano escluse dalla delega le attribuzioni direttamente connesse alle funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza prevista dalla legge.
3. Nell'ambito delle funzioni di agente o di Ufficiale di P.G. il personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica sicurezza nel rispetto delle relative competenze.
4. Le richieste degli uffici comunali devono essere rivolte al Comandante del Corpo, non potendo gli agenti corrispondere alle richieste dirette, salvo i casi di assoluta urgenza.
5. I componenti del Corpo che hanno ricevuto l'ordine urgente non per via gerarchica, sono tenuti a dar notizia, appena possibile, al loro superiore diretto e questi, per la via gerarchica, al Comandante del Corpo.

ART. 4 QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL CORPO

1. Il Corpo è organo di Polizia Municipale ed i suoi componenti rivestono le seguenti qualifiche:
 - a) Agenti ed Ufficiali di Polizia Municipale ai sensi dell'articolo 3 della Legge 07.03.1986 n° 65;
 - b) Agenti di Pubblica Sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 07.03.1986, n° 65;
 - c) Agenti di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'articolo 57 del Codice di Procedura Penale e dell'art. 5 Legge 65/86;
 - d) Agenti di Polizia Stradale ai sensi del combinato disposto degli articoli 11 e 12 del Nuovo Codice della Strada;
 - e) Pubblici Ufficiali, ai sensi dell'articolo 357 del Codice Penale e dell'Art. 5 Legge 65/86;
 - f) Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi del combinato disposto dell'art. 57 Codice di Procedura Penale e dell'articolo 5 1° comma lettera A della legge 07.03.1986, n° 65, qualifica questa riferita agli addetti al coordinamento e al controllo.

CAPO II ORDINAMENTO DEL CORPO DI P.M.

ART. 5 ORGANICO DEL CORPO

1. Ai sensi dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986 n. 65 e dell'art. 11 comma 2 della Legge regionale 9 marzo 1989 n. 17, il contingente numerico degli appartenenti al Corpo di P.M. è stabilito dalla Giunta Comunale secondo le disponibilità di bilancio con riferimento al parametro base di un addetto ogni 700 abitanti o frazione superiore a 350, comprensivo della figura del Comandante del Corpo.

2. L'organico del Corpo di P.M. è indicato nella pianta organica dell'Ente.

ART. 6 FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

1. Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale dirige lo svolgimento delle attività di competenza del Corpo, emana gli ordini, cura l'istruttoria, la predisposizione e la formazione di atti e provvedimenti, controllandone la legittimità e la trasmissione alle competenti autorità.
2. In Particolare:
 - Cura la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento tecnico – professionale dei componenti il Corpo.
 - Dispone dell'impiego tecnico - operativo del personale dipendente assegnandolo alle unità, ai reparti ed ai servizi vari.
 - Dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite.
 - Provvede ai servizi necessari con le modalità previste dal Regolamento di organizzazione dell'ente.
 - Coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dalla Pubblica Amministrazione.
 - Propone encomi al personale ritenuto meritevole.
 - Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con le altre autorità in genere nello spirito di fattiva collaborazione.
 - Organizza, dirige e coordina i servizi di maggiore importanza e delicatezza.
 - Riferisce costantemente al Sindaco ed all'Assessore da lui delegato sull'andamento del servizio ed acquisisce le direttive in merito.
3. Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Municipale provvede altresì:
 - Ad attività di studio, ricerca ed elaborazione dei programmi, piani e progetti.
 - Al controllo e verifica dei risultati conseguenti all'attività svolta.
 - Ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente.

ART. 7 ATTRIBUZIONI DEL VICE COMANDANTE

1. Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nello svolgimento dei propri compiti e lo sostituisce nei casi di assenza.

ART. 8 ATTRIBUZIONI DEGLI ISPETTORI

1. Collaborano con il Comandante, svolgono attività di studio, elaborazione e progettazione, coordinando le attività di servizio.
2. Coordinano il lavoro di figure professionali appartenenti a qualifiche inferiori.
3. Adottano provvedimenti che ritengono utili per il buon andamento dei servizi, sottoponendo all'esame superiore le proposte che comportino provvedimenti di una certa importanza.
4. Curano l'organizzazione ed il coordinamento degli appartenenti alle qualifiche inferiori accertando la corretta esecuzione dei servizi interni ed esterni affinché l'attività svolta corrisponda alle direttive impartite.
5. Istruiscono pratiche connesse all'attività di Polizia Locale che implica conoscenza ed applicazione delle leggi e dei regolamenti.
6. Rivestono la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria .

7. Verificano che il personale dipendente sia curato nella persona e l'uniforme sia indossata correttamente.
8. Controllano, con ispezioni, la buona conservazione delle dotazioni.
9. Espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dai superiori cui rispondono direttamente, compresi quelli di cui al successivo art.9.

ART. 9 ATTRIBUZIONI DEGLI OPERATORI DI VIGILANZA

1. Gli operatori di Polizia Municipale devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni, e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio sia efficiente e funzionale.
2. Esercitano funzioni di accertamento, di contestazione nelle materie ed attività di competenza della polizia municipale, elencate all'articolo 2 del presente regolamento.
3. Per l'espletamento dell'attività di servizio si avvalgono dei veicoli e strumenti tecnici in dotazione al Corpo.
4. Quali agenti di polizia giudiziaria prendono anche di propria iniziativa notizia dei reati ed operano in tale funzione secondo le prescrizioni di legge.
5. Curano l'istruttoria di pratiche connesse all'attività di polizia locale che implica conoscenza ed applicazione delle leggi e regolamenti; curano inoltre la redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi e la predisposizione di atti che comportano una conoscenza tecnico giuridica nel rispetto delle direttive di massima.

CAPO III NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 10 NORME GENERALI DI DISCIPLINA E DI CONDOTTA

1. La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo di Polizia Municipale si basano sul principio della disciplina, che impone a tutto il personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni ed attribuzioni, l'osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute, il rispetto della gerarchia e l'osservanza scrupolosa dei doveri d'ufficio.
2. Il Personale della Polizia Municipale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, fiducia e rispetto da parte della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un miglior esercizio dei compiti istituzionali e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro ed all'immagine dell'Amministrazione e del Corpo.
3. Il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni anche fuori servizio.

ART. 11 COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. Durante i servizi il personale deve prestare la propria opera nel disimpegno delle mansioni che gli sono affidate curando, in conformità alle norme vigenti e alle disposizioni e direttive impartite, l'interesse dell'Amministrazione.

2. Ogni appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o cui si rivolge.
3. L'appartenente al Corpo deve dare concretezza di sé quando richiesto anche esibendo, all'occorrenza, la propria tessera di servizio; quando opera in abito civile deve prima qualificarsi ed esibire la predetta tessera.
4. Nei rapporti con i colleghi, qualunque sia la loro qualifica, il personale deve ispirarsi al principio di un' assidua e solerte collaborazione in modo da assicurare il più efficiente rendimento in servizio.

ART. 12 DOVERI E DIVIETI DEL PERSONALE

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale devono:
 - Prestare la loro opera nell'interesse del servizio usando costantemente zelo, solerzia e buona condotta;
 - Presentarsi in servizio all'ora e nei luoghi fissati ed in perfetto ordine nella persona e nell'uniforme;
 - Mantenere il segreto circa affari trattati o venuti a conoscenza per ragioni d'ufficio;
 - Prendere conoscenza delle eventuali disposizioni in caso di ripresa del servizio dopo qualsiasi assenza;
 - Prestare la propria opera in caso di pubblico o privato infortunio;
 - Fornire ogni informazione, consiglio o avvertimento per evitare infrazioni a leggi o regolamenti;
 - Non occuparsi, neppure gratuitamente, della redazione di ricorsi o esposti inerenti il servizio e non devono interferire in questioni estranee alle loro mansioni;
 - Agire con calma e fermezza, ricorrendo alla forza solo se indispensabile per l'osservanza delle leggi, per l'ordine pubblico e per difendersi;
 - Essere cortese verso le richieste di notizie ed indicazioni, premunendosi di soddisfarle;
 - Evitare inutili discussioni particolarmente se vertono sull'atto che e' stato chiamato a compiere.
 -
2. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale non devono:
 - Fare qualsiasi atto che possa menomare il prestigio e l'onore dell'istituzione o abbandonarsi ad atti non compatibili con il decoro dell'uniforme.
 - Fumare o masticare gomme durante i servizi d'onore, le segnalazioni manuali, le cerimonie.
 - Allontanarsi per ragioni che non sono di servizio dalla zona assegnata o dall'itinerario assegnato o abbandonare comunque il servizio fissato.
 - Occuparsi dei propri affari od interessi durante il servizio d'istituto.
 - Avere comportamenti o atteggiamenti che arrecano pregiudizio al decoro dell'Amministrazione o del Corpo.

ART. 13 RAPPORTI ESTERNI

1. Nei rapporti con il cittadino, ogni componente il Corpo deve fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa e dei relativi regolamenti attuativi.

2. Il personale dovrà astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a demerito dell'immagine dell'Amministrazione e del Corpo d'appartenenza. In particolare deve sempre informare i superiori dei propri rapporti con organi di stampa.
3. I contatti con i mezzi di informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato .

ART. 14 USO DELL'UNIFORME

1. Il Personale della Polizia Municipale durante il servizio è tenuto ad indossare l'uniforme prevista dall'apposita legge regionale.
2. Il personale può essere dispensato dall'uso dell'uniforme con provvedimento del Comandante del corpo, quando ne ricorrano particolari motivi ed opportunità; in questi casi il personale autorizzato, qualora debba far conoscere la propria identità, deve esibire la tessera di riconoscimento su richiesta.
3. Il Comandante può prestare ordinariamente servizio in abito civile, ad eccezione di quando intervenga a funzioni ed a cerimonie pubbliche in rappresentanza del Corpo ed in tutte quelle circostanze che rendano opportuno indossare la divisa.
4. Non è permesso apportare modifiche all'uniforme o indossare indumenti od oggetti non prescritti.
5. L'uniforme è fornita dall'Amministrazione comunale secondo le caratteristiche fissate dalla Legge Regionale.

ART. 15 CURA DELLA PERSONA

1. Il personale della Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta e del Corpo di appartenenza.
2. Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco eventualmente usati dal personale femminile siano compatibili al decoro della divisa ed alla dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.
3. È vietato variare la foggia dell'uniforme, nonché fare uso di orecchini e collane ed altri elementi ornamentali tali da alterare l'aspetto formale dell'uniforme.

ART. 16 USO, CUSTODIA E CONSERVAZIONE DI, ATTREZZATURE E DOCUMENTI

1. Il personale della Polizia Municipale è tenuto ad osservare la massima diligenza nella custodia e conservazione dei mezzi, attrezzature e documenti affidatigli per ragioni di servizio.
2. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti dovranno essere immediatamente segnalati per iscritto al Comando, specificando le circostanze del fatto.

ART. 17 SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

1. Il personale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.

2. La divulgazione di notizie di interesse generale che non devono ritenersi segrete, concernenti l'attività d'ufficio, servizio d'istituto, spetta al Comandante o a persona dallo stesso incaricata.

CAPO IV NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART.18 ISTRUZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DEI SERVIZI

1. Ogni volta sia necessario il Comandante emana istruzioni sulla programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi, mediante circolari e disposizioni operative, anche indicando riunioni sia con i coordinatori che con tutto il personale del Corpo.

ART. 19 PRESENTAZIONE IN SERVIZIO

1. Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso l'unità cui è assegnato o sul posto fissato dalle disposizioni di servizio in perfetto ordine nella persona e nel vestiario e nell'equipaggiamento prescritti.
2. E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio e le relative modalità.

ART. 20 ORARI E TURNI DI SERVIZIO

1. Per gli appartenenti al Corpo di P.M., l'orario normale di servizio è quello previsto dalle norme contrattuali.
2. Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale.
3. Per ordini legalmente dati da autorità ovvero nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose d'entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni o manifestazioni imprevedibili, il Comandante può ordinare al personale di prestare la sua opera con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte, anche eccedendo il limite delle sei ore giornaliere o con turni di servizio diversi da quelli regolari.

ART. 21 SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO

1. Nei servizi a carattere continuativo, a turni con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno, può allontanarsi solo quando sia assicurata la continuità del servizio con la presenza del personale che deve sostituirlo .

ART. 22 OBBLIGHI DEL PERSONALE AL TERMINE DEL SERVIZIO

1. Anche al di fuori dei casi in cui la legge prevede l'obbligo del rapporto, gli appartenenti al Corpo devono informare i superiori di tutte le novità e fatti rilevanti inerenti il servizio, fatti salvi gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.
2. Tutti i rapporti e richieste devono essere indirizzati al Comandante del Corpo; ogni atto di rilevanza esterna deve essere preventivamente indirizzato al Comandante.

ART 23 OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DELLA RESIDENZA, REPERIBILITA' E PERMANENZA

1. Tutti gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di comunicare la loro residenza anagrafica, il domicilio e recapito telefonico, nonché ogni eventuale variazione.
2. I componenti del Corpo non appena vengono a conoscenza di fatti o avvenimenti gravi, a seguito dei quali la loro opera possa rendersi necessaria o utile, devono sollecitamente presentarsi al Comando per ricevere ordini.
3. Qualora ne ricorra la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa di verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, può essere fatto obbligo dal Comandante del Corpo o dal superiore più alto in grado presente, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze.

ART. 24 SERVIZIO STRAORDINARIO - OBBLIGHI

1. I componenti del Corpo, qualora lo richiedano esigenze di carattere eccezionale o comunque non fronteggiabili attraverso le normali forme di articolazione dell'orario di lavoro, sono tenuti a prestare lavoro straordinario.

ART. 25 RIPOSO SETTIMANALE E FESTIVITÀ

1. Al personale della Polizia Municipale spetta un giorno di riposo settimanale.
2. Il personale in servizio nei giorni di domenica, usufruirà del giorno di riposo in un giorno feriale, secondo turni prefissati dal Comandante, temperando per quanto possibile le esigenze del servizio con quelle del personale.
3. Qualora per motivi di servizio, il riposo settimanale non possa essere usufruito nel giorno fissato, questo sarà recuperato di norma entro il mese successivo.

ART. 26 CONGEDO ORDINARIO

1. Il Comandante, tenuto conto delle prevedibili esigenze di servizio e delle singole preventive programmazioni effettuate da tutto il personale, determina i turni di ferie.
2. L'Amministrazione ed il Comandante del Corpo possono, per motivate esigenze, sospendere la concessione delle ferie.
3. Il congedo ordinario è concesso dal Comandante del Corpo e in sua assenza dal Vice Comandante.
4. Il personale della Polizia Municipale è tenuto a comunicare preventivamente e tempestivamente al Comando il proprio recapito durante il congedo.
5. Per tutti gli altri casi di assenza dal servizio sono applicabili le norme contenute nel regolamento organico generale per il personale del Comune.

ART. 27 SERVIZIO MOTOCICLISTICO

1. Nell'ambito dell'attività demandata al Corpo di Polizia Municipale è istituito il servizio di vigilanza con l'ausilio di motomezzi opportunamente attrezzati ed equipaggiati.
2. A tale servizio sono attribuiti prevalentemente compiti di vigilanza nell'ambito dei controlli sulla circolazione stradale, ferme restando tutte le altre esigenze demandate istituzionalmente al Corpo di Polizia Municipale.
3. A favore del personale adibito al servizio motociclistico sarà provveduto alla fornitura di idonei capi di abbigliamento in aggiunta o sostituzione alle dotazioni normalmente spettanti a tutti gli appartenenti del Corpo.

ART. 28 MISSIONI ESTERNE

1. Le Operazioni di polizia esterna al territorio Comunale sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale.
2. Il personale di Polizia Municipale può essere inviato in missione esterna al territorio comunale, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare i corpi o servizi di altri Comuni, in particolari occasioni stagionali o eccezionali.
3. In tali casi l'Amministrazione provvede a formulare d'intesa con i Comuni od Amministrazioni interessate sentito il Comandante, dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.
4. Le missioni esterne di cui al comma precedente sono preventivamente comunicate al Prefetto.
5. Il personale della Polizia Municipale impiegato sul territorio di un ente diverso da quello di appartenenza, è collocato alle dipendenze di quest'ultimo fermo restando che l'impiego tecnico – operativo è affidato al Comandante del Corpo o al responsabile del servizio dell'Ente fruitore.
6. Le missioni esterne al territorio comunale del personale della Polizia Municipale per fini di collegamento e di rappresentanza sono autorizzate con ordine del Comandante del Corpo.

ART. 29 ASSEGNAZIONE E MOBILITA' DEL PERSONALE

1. L'assegnazione del personale ai vari servizi è effettuata dal Comandante del Corpo, tenuto conto di eventuali direttive dell'Amministrazione.
2. La mobilità del personale all'interno del Corpo di Polizia Municipale tiene conto, nel limite del possibile, oltreché delle specializzazioni conseguite da ognuno, delle attitudini naturali e dell'esigenza di periodico avvicendamento.

ART. 30 ATTRIBUZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

1. Le attribuzioni proprie di ciascun appartenente al Corpo sono quelle risultanti, oltre che dal presente regolamento, dal grado e dalla qualifica, dalle istruzioni e dalle norme di servizio.
2. Gli appartenenti alla Polizia Municipale possono essere impiegati anche in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali del Corpo. In ogni caso la diversa destinazione deve essere disposta dal Sindaco.

ART. 31 DISTACCHI E COMANDI

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri enti.
2. I distacchi ed i comandi dovranno essere autorizzati dal Sindaco o suo delegato, sentito il Comandante del Corpo, per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti alle funzioni di Polizia locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso l'ambito ordinario dell'attività è quello del territorio comunale e quello dell'Ente presso cui il personale è stato comandato o distaccato.
3. L'Ente beneficiario del comando o distacco dovrà rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato o distaccato, nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi per l'eventuale lavoro straordinario.

ART.32 SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE IN FORMA ASSOCIATA

1. Il Corpo di Polizia Municipale potrà svolgere alcuni servizi in forma associata con altri Comuni, stabilendo a tal fine le opportune intese al fine di promuovere le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere in relazione agli obiettivi da raggiungere.

CAPO V

NORME DI ACCESSO - INABILITA' FISICA - MALATTIA

ART. 33 REQUISITI GENERALI

1. Per l'accesso ai singoli profili professionali del Corpo di Polizia Municipale è richiesto il possesso dei requisiti generali prescritti dalle vigenti norme di natura pubblicistica, da quelli speciali indicati dalla legge del 7. 3. 1986 n. 65 e conformemente alla Legge Regionale Toscana 3 aprile 2006 n. 12 e successive modifiche e dal vigente Regolamento di organizzazione del Comune di Reggello.

ART. 34 REQUISITI PSICO-FISICI ED ATTITUDINALI

1. I candidati ai concorsi per la copertura di posti nella Polizia Municipale devono essere in possesso dei seguenti requisiti fisici ed attitudinali:
 - a) normalità del senso cromatico e luminoso;
 - b) possesso delle integrali capacità motorie degli arti;
 - c) un livello evolutivo scaturente dalla maturazione globale, dalla consapevolezza di se, dal senso di responsabilità e dagli aspetti salienti del carattere;
 - d) una stabilità emotiva;
 - e) un'efficienza intellettuale intesa come capacità di rendimento ai compiti anche dinamico - pratici che richiedono prevalentemente l'attività mentale e l'implicazione dei processi del pensiero, riferita a livello intellettuale globale, alla capacità di osservazione e di giudizio ed ai poteri di memorizzazione ed elaborazione del pensiero;
 - f) un'integrazione sociale che consente di percepire ed attuare i rapporti sociali attraverso comportamenti correlati, definiti dall'adattabilità, dalla capacità di reazione, dalla sensibilità e dalla partecipazione attiva.
2. I candidati dovranno inoltre:
 - a) essere in possesso della patente di guida non inferiore alla cat. B nonché essere in possesso della patente di guida di categoria "A".

ART. 35 TEMPORANEA INABILITA' FISICA

1. In caso di temporanea inabilità fisica per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi, a seguito di certificazione medica motivata, rilasciata dal medico competente.

ART. 36 ACCERTAMENTI MEDICI IN MATERIA DI SICUREZZA

1. Gli accertamenti da parte del medico competente, per stabilire le condizioni di salute degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in relazione alla specifica natura del servizio e alla comprovata eziologia delle malattie professionali, sono effettuati con scadenze predefinite in applicazione delle norme contrattuali e di legge.

CAPO VI UNIFORMI E DOTAZIONI

ART 37 TESSERA DI RICONOSCIMENTO

1. A tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è assegnata la tessera di riconoscimento conforme al modello previsto dalla vigente legge regionale.
2. Tale tessera dovrà essere portata sempre al seguito sia in uniforme sia in abito civile, dovrà essere conservata con cura e restituita all'atto della cessione del servizio per qualsiasi causa; il suo smarrimento, sottrazione, distruzione o deterioramento dovrà essere immediatamente denunciato al Comando.

ART. 38 PLACCA DI SERVIZIO

1. Al personale della Polizia Municipale è assegnata una placca di servizio, recante lo stemma del Comune d'appartenenza, da portare puntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme.
2. Le caratteristiche della placca sono quelle previste dalla vigente Legge Regionale.

ART 39 GRADI E DISTINTIVI

1. I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono quelli stabiliti dalla vigente Legge Regionale.
2. Il Comandante previa esibizione del titolo o brevetto da parte dei singoli interessati, può autorizzare gli stessi a portare sull'uniforme, secondo le consuete modalità d'uso, decorazioni al valore civile e militare, onorificenze riconosciute dallo Stato italiano, nonché distintivi di brevetti militari e civili.

ART. 40 UNIFORME DI SERVIZIO

1. L'Amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio, i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

2. Le caratteristiche dell'uniforme sono quelle determinate dalla Legge Regionale Toscana.
3. L'uniforme deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio e, per i soli servizi interni, il personale non porta il copricapo e può indossare, qualora sia stabilito dal Comandante, gli abiti civili.
4. Al personale che espleta attività anche temporanea di polizia stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali, è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti. In particolare, durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità, il personale deve indossare almeno il copricapo e i manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente di colore giallo.
5. L'uso dell'alta uniforme deve essere di volta in volta stabilito dal Sindaco o dal Comandante.
6. La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la periodica sostituzione dei capi è disciplinata dall'apposito regolamento del Comune di Reggello.

ART. 41 USO E MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E VEICOLI IN DOTAZIONE

1. Gli strumenti operativi, i veicoli e le apparecchiature tecniche sono assegnate al personale del Corpo che ne ha la responsabilità ed è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato segnalando ogni necessità di manutenzione.
2. I mezzi in dotazione del Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.
3. Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta. E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro.
4. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comando.
5. Il Comandante dispone periodici controlli dei libretti dei veicoli dove sarà annotata, da chi ne fa uso, ogni novità relativa al veicolo.
6. Durante la guida degli autoveicoli in dotazione, tranne nei casi di situazioni d'emergenza, si dovranno usare i previsti sistemi di ritenuta nel rispetto del Codice della strada.

CAPO VII ISTRUZIONE PROFESSIONALE ED ADDESTRAMENTO

ART. 42 ISTRUZIONE PROFESSIONALE

1. Tutto il personale della Polizia Municipale è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale, i corsi di qualificazione o di specializzazione e di aggiornamento professionale appositamente organizzati.
2. Della frequenza dei corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali degli interessati.
3. Il Comando, tenuto conto delle esigenze di servizio, programma e propone all'Amministrazione Comunale la frequenza ai corsi da parte del personale dipendente.
4. Il Comandante del Corpo ed il Vice Comandante o gli ispettori sono tenuti ad effettuare sedute di addestramento professionale sia per esigenze di servizio che in occasione di introduzione di nuove norme.

CAPO VIII
ENCOMI, ELOGI E PUNIZIONI

ART. 43 ENCOMI ED ELOGI

1. Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per atti eccezionali di merito, d'abnegazione e di coraggio, possono essere premiati avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti come segue:
 - a) Elogio scritto dal Comandante del Corpo;
 - b) Encomio del Sindaco;
 - c) Encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale;
 - d) Encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;
 - e) Proposta di ricompensa al valore civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio.
2. La concessione della ricompensa è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

CAPO X
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 44 RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme di legge e regolamentari vigenti in materia.

ART. 45 COMUNICAZIONI

Il presente regolamento è comunicato:

- Al Ministero dell'Interno per il tramite del Commissario di Governo in osservanza al disposto dell'art. 11 della Legge 65 del 7.3.1986.
- Al Prefetto di Firenze, per la parte di competenza ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Ministero dell'Interno n.° 145 del 4.3.1987.
- Al Questore di Firenze, per la parte di competenza, ai sensi del succitato Decreto Ministero dell'Interno n.° 145 del 4.3.1987.

ART. 46 ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore con le modalità e secondo le procedure stabilite dalle leggi vigenti.